



**DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI**

Comunicato stampa LAV – 26 febbraio 2021

DELFINARIO RIMINI: CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA CONFERMA CONDANNA PER MALTRATTAMENTI ANIMALI PER IL DIRETTORE MA CLAMOROSAMENTE ASSOLVE LA VETERINARIA DELLA STRUTTURA.

LAV: CI BATTEREMO FINO IN CASSAZIONE PER DARE PIENA GIUSTIZIA AI DELFINI, CASO UNICO CASO IN ITALIA ED EUROPA!

La Terza Sezione Penale della Corte d'Appello di Bologna, oggi ha in parte confermato la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Rimini ad aprile 2019, che aveva condannato il Direttore e la Veterinaria del delfinario di Rimini rispettivamente a 6 e 4 mesi di reclusione, perché ritenuti colpevoli di maltrattamenti animali. È il primo caso in Italia e in Europa. La Corte d'Appello ha confermato la condanna del Direttore del Delfinario di Rimini per maltrattamento di animali (544 ter c.p.), mantenendo la confisca dei delfini, affidati allo Stato come richiesto dalla LAV, senza derubricazione del reato all'art. 727 c.p.

Assoluzione per la Veterinaria: "Una decisione clamorosa: vedremo perché nelle motivazioni (entro 90 giorni) e valuteremo con attenzione il ricorso in Cassazione perché non lasceremo nulla di intentato per dare giustizia ai delfini", dichiara la LAV. Salvi, almeno fino al prossimo grado di giudizio, i delfini: è stata infatti convalidata la richiesta di LAV (ammessa nuovamente come parte civile nel processo) e della Procura di confisca degli animali, attualmente affidati ai Ministeri di Ambiente, Salute e Politiche Agricole; i delfini non potranno quindi essere messi in vendita. Una ulteriore novità assoluta per l'Italia, che apre un nuovo importante e positivo capitolo nella tutela giuridica degli animali.

Nel corso dell'udienza di appello è stata ribadita l'evidenza eclatante dell'inadeguatezza della struttura, peraltro in una città a forte attrazione turistica che faceva del Delfinario un suo punto di forza: l'inadeguatezza della dimensione delle vasche, la mancanza di un sistema di raffreddamento e di ombreggiatura, con conseguenti temperature elevate per i delfini, la bassa profondità della vasca (appena 5 mt, con l'impossibilità per i delfini di rifugiarsi in zone più fresche), il ricambio d'acqua nella vasca che richiedeva molte ore.

"La conferma sia pure parziale della sentenza e soprattutto della confisca degli animali da parte della Corte d'Appello, rappresenta un ulteriore capitolo positivo nella difesa dei diritti degli animali" – dichiara Andrea Casini, Responsabile LAV per gli Animali Esotici – "ci aspettiamo che la condanna per entrambi, come in primo grado, sia confermata anche in Cassazione e che gli animali coinvolti in questo incubo, siano definitivamente salvi".

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale

Una battaglia difficile, frutto del lavoro della LAV, che si è battuta per rendere giustizia a questi animali, in quello che rappresenta il primo processo in Europa a un delfinario, quello di Rimini, per il quale sono state confermate le responsabilità gestionali e strutturali e le relative responsabilità penali.

Ufficio Stampa LAV tel. 064461325 – 3391742586 – 3290398535 –
3206770285 www.lav.it